Anno VIII — Giovedì 28 Agosto 1873 — N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine *apre una associazione per gli ultimi* quattro mesi dell'anno.

Per offrire una lettura autunnale ai villeggianti *in questi quattro mesi stamperà successivamente* alcune novelle, *sia originali, sia tradotte. Delle seguenti la Redazione tiene già il manoscritto. Esse saranno poi seguite anche da altre.*

I. ***Otto giorni dopo l'Otello,*** *traduzione dal tedesco di* Michele Hirschler.

II. ***La moglie di Putifarre,*** *racconto originale in tre tentazioni di* Romolo Romei.

III. ***Un fiore delle Alpi,*** *traduzione dall' inglese di* O. V.

IV. ***Povaretta,*** *novella originale di* Pictor.

V. ***Il Romito del Monte Cavallo,*** *racconto originale di* 2 P.

Il Giornale riprenderà a trattare più che mai i diversi interessi della Provincia, e fa appello ai suoi amici, perchè gli dieno notizia di tutto ciò che riguarda le condizioni locali dei rispettivi paesi.

Tra gli scritti di educazione civile *si stamperanno anche alcuni* **Pensieri sull'istruzione** *dell'avv.* Gugliemo Puppati *e due scritti uno sulla* **Famiglia** *ed un' altro sull'* **Ozio in Italia** di P. V. *Altri scritti di altri autori li vedranno i lettori a suo tempo.*

Vogliamo soltanto qui avvertire, che sempre più il Giornale di Udine *cercherà di rappresentare la Provincia nella Nazione e di far valere gl' interessi della Nazione in questa estrema parte del Regno. Esso offre le sue colonne a tutti i nostri, che sono animati dallo stesso spirito.*

Si raccomanda *poi istantemente agli onorevoli* ***Soci*** *ed altri che hanno conti da saldare* ***a mettersi*** *in regola colla Amministrazione.*

Udine, 27 agosto.

Telegrammi da Madrid annunciano finalmente una vittoria delle armi del Governo contro i Carlisti, che si vorrebbe come prodromo di una prossima repressione di quel partito; se non che altro telegramma da Parigi, con opportune riflessioni mette in dubbio l' importanza di quella vittoria. Quindi ci conviene, a giudicarla, aspettare che i diari spagnuoli, e specialmente gl' inglesi che hanno corrispondenti sì al campo dei repubblicani come tra i partigiani di Don Carlos, ci chiariscano l'accennato fatto d'arme.

I diari francesi, in mancanza d'altri argomenti, ritornano ancora sulla futura forma di governo, ch'è, a dire il vero, abbastanza importante per la Francia. Coi due ultimi suoi numeri il *Débats* sembra rientrato nella via della Repubblica conservatrice. Il *Temps* nega che la divisione dei partiti nell'Assemblea e nel paese si aggiri su questione di principio di conservazione sociale. Il *National* devoto a Thiers, rallegrasi perchè il signor di Broglie siasi professato avverso alla fusione, e crede che le sue parole abbiano posta una pietra su tutti gl' interessi monarchici. La *France*, giornale saviamente repubblicano, giudica importanti le dichiarazioni del Governo, in quanto che non pregiudicano nulla, e la soluzione repubblicana non è rigettata più della soluzione monarchica. Il *Constitutionnel* fa elogio alla prudente riserva del signor di Broglie, e la *Patrie* non pensa che all'elogio del maresciallo Mac-Mahon, e mostrasi, com'è da qualche tempo suo uso, meno che giusta col signor Thiers.

I giornali viennesi si occupano dell' agitazione elettorale che cresce di giorno in giorno; il che esprime un risveglio nella vita politica e l' interessamento delle popolazioni al reggimento costituzionale. Il partito federalista sembra disorganizzato, dacchè un diario feudale e clericale della Boemia sclamava l' altro ieri essere necessario che taluni *gentiluomini* si recassero a Vienna per tentarne la riorganizzazione. Era là corsa voce che il barone de Koller dovesse succedere al principe Auersperg nella presidenza del Ministero, ma venne subito smentita. Confermasi che nel prossimo mese il conte Andrassy avrà un colloquio col principe di Bismark, però non a Gastein, dacchè il gran Cancellierie dell' impero germanico non intende più di recarsi colà.

I giornali tedeschi sono assai riservati sulle conseguenze politiche che potrebbe avere la visita del principe Federico Guglielmo alla Corte di Danimarca; i giornali ufficiosi, specialmente, si limitano ad un semplice racconto degl' incidenti della visita principesca. Al contrario, la stampa danese, mostra una sincera soddisfazione, quantunque vi colleghi speranze nazionali. E nel *Berlingske Tidente*, organo del governo danese, leggesi una nota, apparentemente ufficiosa, che manifesta le buone impressioni prodotte nella Corte e nelle sfere politiche di Copenaghen dal passo affatto spontaneo del principe tedesco.

ITALIA

Roma. Leggesi in una corrispondenza romana della *Perseveranza*:

La questione relativa alla possibile gita del Re nostro a Vienna e quindi a Berlino tiene attualmente un gran posto nella pubblica attenzione, e se ne parla da tutti con la viva speranza che quella gita abbia ad avverarsi. È desiderio universale. È indubitato che i ministri se ne preoccupano, e, quando saranno qui riuniti, delibereranno intorno al consiglio da dare in proposito alla Corona, consiglio il quale non potrà non essere affermativo. Il Governo non può non tener conto dei desiderii del paese, e questi, nel caso del quale discorro, sono evidentemente concordi. L' articolo che la *Perseveranza* ha pubblicato su quest' argomento è veramente l' espressione del pubblico sentimento.

Il ministro Visconti-Venosta, prima di tornar qui, è andato a Livorno a conferire col presidente del Consiglio. Ai primi del mese di settembre il Consiglio dei ministri sarà qui al completo.

Il ministro Spaventa è stato pure costretto dalla sua salute a lasciar Roma per pochi giorni; ma nell' entrante settimana sarà di ritorno.

L' *Unità Cattolica* ha smentito la nomina dei nuovi cardinali, o meglio, ha detto che non sarebbero 30; ed ha ragione, perchè i cappelli vacanti sono 28. Ma per quanto concerne la nomina di alcuni cardinali, potrà essere forse distante, ma è assai probabile. Il Papa non vuol cedere alle pressioni che gli fanno, e, nominando cardinali, nè vuol pure nominare degl' italiani. Fra quelli che si preconizzano è monsignor Ledochowski, ed il Governo germanico, che ha subodorata questa nomina, non la vede di buon occhio, e pare che abbia fatto comprendere il suo malcontento al Vaticano; sicchè è probabile che questa volta il detto monsignore non sia innalzato alla dignità della porpora.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo di Torino*:

Sappiamo che il ministero dell' interno scrisse alla prefettura di Macerata, perchè invitasse i municipi della provincia a far provviste di cereali onde poterli rivendere a discreti prezzi alle popolazioni bisognose, per tutta l' annata, finchè cioè i nuovi, e speriamo più abbondanti raccolti, non vengano a far calare il costo eccessivo dei generi di prima necessità.

Vari comuni di quella provincia ottemperarono all' invito, e a Recanati (per citarne uno) già da tre settimane si dispensa il grano comperato.

Desidereremmo però che le raccomandazioni rivolte dal ministero al prefetto di Macerata fossero estese ad altre autorità provinciali, poichè pur troppo le condizioni sono egualmente tristi in altre provincie.

— Il *Journal de Rome* annuncia come imminente la pubblicazione di un decreto che scioglie la Società degl' interessi cattolici di Roma.

Il decreto è pronto, e sarà bentosto pubblicato appena sia firmato dal prefetto, che ora si trova assente da Roma.

ESTERO

Francia. La *Republique Française* ha una stupenda lettera di Edgardo Quinet a' suoi elettori, nella quale è detto assolutamente impossibili la fusione e la restaurazione monarchica.

— La *Patrie* annuncia che gli operai delegati spediti coi danari raccolti dal *Corsaire* all' Esposizione di Vienna, furono forse appositamente scelti tra gli affigliati all' internazionale e gli amici dell' ex-Comune. A Vienna si rimisero al lavoro e a intendersela cogli operai viennesi per ricostruire le sezioni dell' internazionale.

Spagna. *(Cortes)*. Castelar fu eletto presidente con 135 voti. Pronunziò un discorso in cui disse che le difficoltà della situazione lo obbligano ad accettare un posto immeritato; che lascierà ogni libertà di discussione, e non tollerera personalità. Dichiarò che la sua politica si riassume nel programma di Salmeron, cioè continuare la rivoluzione di settembre e rappresentare non un partito, ma la democrazia. Soggiunse che dopo l' 11 febbraio la libertà è la divisa della Repubblica; la morte della Repubblica sarebbe la morte della libertà. Dichiarò essere federale, ma vuole innanzi tutto l' unità nazionale, l' integrità della patria. Terminò dichiarando che occorre al Governo molta autorità, che la Repubblica potrebbe scomparire se l' ordine non si consolidasse. Insistette sulla necessità di ristabilire la disciplina nell' esercito.

— Un dispaccio da Madrid del 26, parlando della presa del forte Stella (?) da parte dei carlisti, la conferma, ma dice che il fatto è di poca importanza, poichè il forte Stella è soltanto una caserma fortificata e aveva una guarnigione di 150 uomini. Bregua accorre a marcie forzate per riprenderla, operando di concerto con Sartapan.

— Dopo lo scontro di Dicastillo, Sartapan ritirossi a Sesma. Dodicimila carlisti si concentrarono nei dintorni di Estella aspettando le forze di Sanchez, Bregua ed altre colonne. Il corriere per l' estero fu spedito per Santander.

— Il capitano generale delle Provincie basche telegrafò che Lizzaraga marcia con 2000 uomini per rinforzare le bande che assediano Estella. Sartapan sconfisse ieri fra Dicastillo e Arroniz le bande che trovavansi dinanzi a Estella, forti di 8000 uomini; occupò le loro posizioni e prese alcuni cavalli e oggetti di guerra. Le perdite dell'esercito ascendono a 50 fra morti, feriti e scomparsi. Quelle dei carlisti sono considerevoli. Queste forze erano comandate da Don Carlos. Confermasi la dispersione delle bande Calvo e Sciò nell'Aragona. La banda Mirendon fu pure battuta. La maggioranza delle Cortes tenne oggi una nuova riunione che si crede importantissima. Serrano è atteso a Madrid.

— La situazione migliora. Diversi scontri furono sfavorevoli ai carlisti. Quando questi seppero l' avvicinarsi della divisione di Santa Pau, abbandonarono Estella. Ritiensi che oggi vi saranno combattimenti nei dintorni di Estella. Le bande dei carlisti, disobbedendo agli ordini di Don Carlos, continuano a incendiare le Stazioni e il materiale delle ferrovie, e ad impedire i lavori in alcune miniere. Non esiste più

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Arpa educativa. — Canti storici e nazionali di Giovanni Pennacchi, serie terza. Tipografia di V. Santucci 1873.

« In Italia si è sempre cantato e si canta: ma che si canta e da chi? Canta il popolo, ma per mancanza di poeti che lo intendano, che lo indovinino, che lo facciano noto a sè medesimo, il popolo canta o scipite o sconce canzoni, e canzoni sconce e scipite al tempo stesso». Questo che tutti udiamo pur troppo, affermava già con patriotico dolore il venerando Lambruschini. « Di questa remissione della coscienza pubblica non è qui mio officio (scrive il Pennacchi) ricercare le cause molteplici.... Certo è bene che tra me e me pensando sovente al come recare a tanto male alcun rimedio, mi sorrise il concetto che le nostre scuole elementari potessero, anche in ciò, farsi per noi iniziatrici di un avvenire tutto nuovo.... Vagheggiando nella mente questo pensiero..., posi da qualche tempo l'animo, in que' rari e brevi momenti che i miei offici mi consentono liberi, a scrivere alcune poesie ».

Se questo è dunque un libro fatto per rifar la gente, merita, quanto altri e più, se ne tenga parola con intelletto d' amore e con particolar sentimento di gratitudine all' egregio poeta, che molto amò « sempre l'Italia e la gioventù, speranza di lei, al meglio delle quali consacrò.... i suoi affetti, i suoi lunghi sudori, « fino dai primi suoi anni, e alle quali come « supremo legato.... offre questa sua *Arpa edu-* « *catrice* ».

Io non ho mai preteso d'appartenere alla magistratura giudiziaria, e nella quieta repubblica delle lettere mi sono sempre contentato d'un posticino fra coloro che se la intendono abbastanza col buon senso e col buon gusto, e, sopra tutto, fra coloro che alle lettere medesime vogliono serbato il nobile loro cómpito di educatrici. Quindi siccome il Pannacchi ha raccomandato il suo libro alla benevolenza non dei letterati in giornèa, ma di quei modesti cultori de' buoni studi, che più che alla frase eletta e suonante mirano agli effetti morali, così dichiarò subito che per parlarne mi schiero fra questi, come facendomi premura di dare una bella notizia. E del valente scrittore, che ad ogni gloria o sventura nazionale ha sposato generosamente il suo conto; del cittadino, che mangiò con nobiltà il pane dell' esilio; dell' insegnante, che in una relazione al municipio di Genova fu chiamato *la perla degl' insegnanti*, anche più volontieri m' induco a parlarne qui, dappoichè egli del Friuli mi scriveva appunto queste ben meritate parole: *Cuori nobili e leali troverete ne' paesi ove nacque e vive la Percoto.*

E con questo bel nome abbia fine l'esordio.

Qual legge pazientemente anche le quarte pagine de' giornali, e per ciò tanto meglio leggerà cotali parole, non creda ch'io voglia ora portarlo nel campo delle discussioni estetiche o fondamentali dell' arte. Si andrebbe per le lunghe, e qua e colà non si eviterebbe il pericolo di quelle disgressioni curiose, le quali o urtano i nervi o gli addormentano. Anzi per evitare ogni qualsiasi discussione fermerò in principio quello che dovrebbe risultar poi dall'esame, che sto per intraprendere. A quale scuola letteraria appartiene il Pennacchi? Ho di lui una modesta *autobiografia* (credo), e da questa cavo una pronta e chiara risposta. « Fu « dei primi dell' Umbria ad accettare e promuo- « vere la scuola romantica, perchè nel vessillo « del romanticismo era quel principio di libertà « di cui voleva il trionfo nel campo politico.... « Però coll' intendimento di temperare la foga « romantica e di associare la forma antica ai « nuovi concetti, egli si fece un precetto di « aver sempre fra mani i classici ». Si vedrà che al degno proposito non è mancato il successo. Del resto chi non ignora che *quandoque bonus dormitat Homerus* non vorrà poi fare troppi rimproveri al nostro Autore, quando gli avvenga di non riscontrare ne' suoi lavori tutto condotto e colle leggi ed anche con gli scrupoli dell' arte. « Forse vi è un po' di calore in « tutti; forse qualche nobile pensiero, qualche « affetto generoso, ma il Pennacchi è impaziente « di lima, e piuttosto che tornare sopra le sue « composizioni, ama gettar d' impeto nuovi pen- « sieri sulla carta ». Leggendo questi canti storici e nazionali si riconoscerà che i due forse sono propriamente fuori di posto, poichè senza dubbio eglino sono pieni di nobili pensieri e di generosi affetti con assai di calore rappresentati, perchè intimamente sentiti da lui, che, avendo innanzi la grande figura dell' Italia, intorno di lei schiera con gran sentimento i suoi martiri, sia che portino la corona di re o il berretto frigio; e Masaniello e Balilla stanno vicini a Vittorio Amedeo ed al vincitore di S. Quintino; e i fratelli Bandiera e Goffredo Mameli presso Silvio Pellico e Carlo Alberto. Nè per questo creda chicchessia al difetto d' un principio, che oggi assai giustamente ricercasi, ed in singolar modo in un libro educativo. Qui si canta la patria. Non una qualunque, come quella d' un tal operaio, che non solo potrebbe avere per patria Udine o Firenze, ma altresì l' Italia o la Persia, dove apprendo non esistere il troppo noto Gran-Libro, ma dove per altra parte si muore di fame. La patria che il Pennacchi ama, che esalta, o che l' esalta, è l' Italia.

« Al suon della tromba dall'Alpe a Girgenti
Siam corsi alle insegne sereni, fidenti.
Ah Napoli è bella, è bella Milano,
Ma patria di tutti l' Italia sol' è.
Su' santi Evangeli prostesa la mano
Giurammo un' Italia, un Dritto ed un Re.
Viva l' Italia e il Re! »

E delle glorie vive di questa Italia è tutto acceso il libro; ogni canto è un'epopea; e la fede inspiratrice, insegnamento che si trasfonde colla dolcezza del canto, è una:

« Viva il Re! — Sublime un canto
Tutta Italia al Forte aderga,
Che dal colle di Superga
Colse *ogni eco di dolor*,
Chiuso in armi, e all' urna accanto
Dell' offeso Genitor. »

La prima Crociata, la battaglia di Legnano, la Disfida di Barletta, la battaglia di Lepanto, Cola di Rienzo e Vittorino da Feltre, Pier Capponi e Raffaello Sanzio, S. Francesco d'Assisi e Cristoforo Colombo, Napoleone Buonaparte e

alcun carlista nella Provincia delle Asturie. Le fortificazioni di Bilbao sono terminate. Il blocco di Cartagena da parte di terra, continua; gli assediati sono ridotti a mezza razione. Credesi che non prolungheranno la resistenza. Sono smentite le voci che l'equipaggio della flottiglia che blocca Cartagena abbia tentato di sollevarsi. — Le Cortes tengono oggi seduta. Fu scoperto che esistono intelligenze fra i demagoghi e i carlisti della Provincia di Castillon.

Turchia. Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che l'accordo è effettuato fra lo Scià e il Sultano. La questione delle frontiere si regolerà da una Commissione turco-persiana, coll'Inghilterra e colla Russia per arbitri. Fu deciso che i Persiani residenti in Turchia verranno tratti sul piede delle nazioni più favorite, ma si giudicheranno dai Tribunali ottomani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 25 *agosto* 1873.

N. 3579. Fatta presente l'attuale condizione della nostra Provincia;

Ricordata la scarsezza di tutti i prodotti agricoli, la quale fa temere nel prossimo anno una stringente miseria, particolarmente nella classe degli operai;

Ricordate le attuali condizioni igieniche per le quali torna, piucchè opportuno, necessario di procurare in patria il lavoro a chi ne abbisogna, onde evitare le consuete numerose emigrazioni che non sono mai disgiunte da troppo gravi fatiche, e privazioni, e dal pericolo d'importazione di malattie contagiose;

Ricordato come sia già spirato il termine entro il quale avrebbero dovuto essere incominciati i lavori di costruzione della Ferrovia pontebbana e considerato che coll'attuazione di tali lavori si aprirebbe un vasto campo di occupazione a chi è abituato a cercarla altrove;

La Deputazione Provinciale rassegnò un caldo Memoriale a S. E. il sig. Ministro dei Lavori pubblici con preghiera di ingiungere a chi di diritto il mantenimento dei patti stipulati all'art. 4 della Convenzione approvata dal Parlamento ed accettata dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia fino dal 2 novembre 1872, e l'esaurimento delle pratiche occorrenti per passare al cominciamento del lavoro, almeno sul tronco Udine-Ospedaletto, nei primi mesi del prossimo inverno.

N. 3573. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 corr. ha rieletti a Revisori del Conto Consuntivo 1873 i signori Calzutti Giuseppe e Rodolfi Giovanni Battista;

N. 3574. A membri effettivi della Deputazione Provinciale per un'altro biennio i signori Conte Gropplero cav. Giovanni, Celotti cav. dott. Antonio, nob. Fabris cav. dott. Nicolò, e Fabris dott. Battista; e a membro supplente il sig. nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni;

N. 3575. A membri del Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis i signori: Conte di Prampero cav. Antonino-Direttore. — Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, conte Antonini Antonino, Malisani avv. Giuseppe-Consiglieri.

N. 3576. A membri del Consiglio di Leva i signori:

Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo, Maniago co. Carlo-effettivi. — Co. Gropplero cav. Giovanni, nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni-supplenti.

N. 3577. A membri della Commissione Provinciale per le liste dei Giurati i signori:

Co. Gropplero cav. Giovanni, co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo-effettivi. — Nob. D'Arcano cav. Orazio, nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni-supplenti.

N. 3578. A membro temporaneo del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e delle partorienti illegittime il sig. co. della Torre cav. Lucio Sigismondo.

Avendo i verbali relativi alle suaccennate nomine riportato il Visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione ne diede corrispondente partecipazione agli eletti con invito di assumere le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 3154. Venne disposto il pagamento di L. 17325.11 a favore dell'Ospitale di Udine a saldo spese di cura di mentecatti poveri durante il secondo trimestre a. c.

N. 2993. Venne disposto il pagamento a favore dell'Ospitale di S. Servolo di L. 8917.67 a saldo dozzine pei mentecatti poveri curati nel II° trimestre a. c.

N. 3554. Venne disposto il pagamento di L. 5008 a favore della presidenza degli Istituti Pii riuniti di Venezia a saldo spese di cura prestata a Maniache povere della provincia durante il II° trimestre a. c.

N. 2698. Risultando provato dal certificato 8 corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale che il sig. Fasser Antonio ha eseguito lodevolmente il lavoro di applicazione dei parafulmini al fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis giusta il Contratto 21 Giugno p. p., venne disposto a di lui favore il pagamento delle convenute L. 3200.

N. 2791. Osservato che la Provincia è tuttora in credito verso lo Stato della somma di L. 2895.05 in causa stipendi anticipati agli impiegati della disciolta Ragioneria Provinciale, passati al servizio della R. Prefettura, per l'epoca da 1 gennajo a tutto giugno 1868; siccome scorsero oltre due mesi dacchè non si ebbe alcuna comunicazione sullo stato di tale pendenza; e siccome quest'Amministrazione Provinciale trovasi in grave sbilancio per la mancata esazione di alcune partite; la Deputazione Provinciale deliberò di rivolgersi al Ministero dell'Interno con preghiera che voglia sollecitamente emettere gli ordini di pagamento della somma suddetta.

N. 3404. Al comune di Cividale venne accordato di pagare in due rate colle scadenze a 18 ottobre e 18 decembre a. c. la somma di L. 2101.52 dovute alla Provincia in causa rifusione di eguale importo anticipato pei lavori di ristauro al ponte sul Judri; e venne pregata la R. Prefettura a provvedere affinchè anche i Comuni di Ipplis e Corno di Rosazzo paghino la rispettiva tangente dovuta per lo stesso titolo, il primo di L. 324.40, ed il secondo di L. 423.41.

N. 3564. Venne disposto il pagamento di L. 1500 a favore del sig. Nallino Giovanni Direttore della Stazione Agraria di Prova per far fronte alle spese occorrenti nell'anno in corso, coll'obbligo di produrre regolare resa di conto; e ciò in base alla Consigliare deliberazione 5 settembre 1870.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri N. 74 affari, dei quali: 21 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; 38 in affari di tutela dei Comuni; 11 in oggetti risguardanti le Opere Pie; e 4 in affari del Contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 87.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
Merlo.

BANCA DI UDINE

Avviso agli Azionisti.

A termine dell'art. 4 dello Statuto il versamento del quinto decimo delle azioni scade col giorno 31 corrente, il quale essendo festivo, l'ufficio, restera aperto soltanto fino a mezzo giorno.

Saranno però considerati versamenti in tempo utile anche quegli verificati il primo settembre.

Udine 28 agosto 1873.

Il Presidente
C. Kechler

BANCA DI UDINE

Provvedimenti per li cartoni semente bachi allevamento 1874.

I signori committenti restano avvisati che a termini del programma 20 aprile p. p., col giorno 31 corrente scade il pagamento della seconda rata di L. 4 per ogni cartone. Detto giorno essendo festivo, saranno considerati versamenti in tempo utile anche quegli verificati il primo settembre.

Tanto presso l'Ufficio della Banca come presso i soliti incaricati in provincia, si accetteranno le commissioni fino al 1 settembre, contro l'antecipazione di L. 8 per cartone.

Udine, 28 agosto 1873.

Il Presidente
C. Kechler

Cholera: Bollettino del 27 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	1	0	0	7
Suburbio	6	0	0	1	5
* Totale	12	1	0	1	12
Sacile	1	0	0	0	1
Caneva	3	0	2	0	1
Budoja	21	4	1	1	23
S. Vito al Tagliam.	1	0	0	0	1
Sesto al Reghena	3	1	0	0	2
Rive d'Arcano	13	1	3	0	11
S. Maria la Longa	2	0	0	0	2
Colloredo di Montalb.	1	2	0	0	3
Gonars	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	1	0
Spilimbergo	4	0	1	0	3
Mortegliano	1	2	0	0	3
Remanzacco	2	0	0	2	0
Pavia di Udine	10	0	0	0	10
Latisana	0	3	0	0	3
Maniago	7	3	1	0	9
Pozzuolo del Friuli	1	2	1	0	2
Frisanco	1	2	1	0	2
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Attimis	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	75	4	3	3	73
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	0	0	0	10
Fontanafredda	1	1	1	0	1
Gemona	1	0	1	0	0
Pasiano di Pordenone	1	1	0	1	1
Montereale Cellina	2	0	0	0	2
Venzone	0	1	0	0	1
Porcia	0	1	0	0	1

In città casi nuovi 4 dopo la compilazione del Bollettino.

L'onorevole Sindaco di Cividale ha consegnate al sig. Prefetto lire 77.32 a favore dei danneggiati dal terremoto. Questa somma è formata da lire 50 importo dei premi generosamente rinunciati al benefico scopo dalle alunne delle Scuole femminili, e di lire 27.32 elargite dagli alunni delle Scuole maschili.

Le lire 77.32 vennero ripartite tra le Provincie di Belluno e di Treviso in modo che lire 51.54 si spedirono al Prefetto di Belluno, e lire 25.78 a quello di Treviso.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 26 casi nuovi 9, in Provincia casi nuovi 17.

Padova (città) nel 26 agosto casi nuovi 8, nel suburbio 5.

Treviso (città) nel 27 agosto nessun caso nuovo, in Provincia casi nuovi 3.

Misure precauzionali contro il cholera. Leggesi nel *Progresso di Trieste*:

Fino dai primi giorni in cui è scoppiato il cholera, il Consiglio sanitario di Würtzburg diramava una circolare, il cui tenore esponiamo qui sotto per l'apprezzamento che gli è dovuto. Non è dunque che una semplice illustrazione delle presenti cause dell'epidemia, del regime di cura più opportuno e delle cautele necessarie per togliergli il carattere contagioso.

Ecco la circolare:

« Il cholera non si diffonde affatto, o in assai tenue misura, dal corpo dell'ammalato sui corpi sani, e non può dirsi contagioso così come il vaiuolo ed il morbillo. L'avvicinarsi all'ammalato non porta pericolo. — A differenza della febbre intermittente, il cholera non emana dal suolo o dalle acque. — La materia infettante risiede negli escrementi dei cholerosi o di quei diarreici che hanno contratto la diarrea per l'influenza del *virus* cholerico. Soltanto dopo l'escrezione e la decomposizione di queste masse diarreiche si sviluppa, e si moltiplica la materia infettante. — A queste masse diarreiche è da ascriversi la propagazione del morbo. — Quantità anche straordinariamente piccole, contenute a modo d'esempio, nell'acqua potabile, possono produrre infezione.

Di tal maniera il *virus* cholerico può venire trasmesso dalla bocca allo stomaco. Molto più frequentemente lo s'ispira, per esempio, dalle lavandaje nel maneggio della biancheria, degli ammalati di cholera o di quelli che approfittano di cessi nei quali sieno stati versati escrementi cholerici.

Appoggiato a questi principii, il Magistrato civico ha ordinato la chiusura dei pozzi sospetti e la disinfezione dei cessi; lo stesso acquedotto venne sottoposto ad uno scrupoloso esame chimico e fu trovato perfetto.

Più che tutto, per premunirsi dall'influenza cholerica, gioverà evitare quei cessi sui quali ricada anche il benchè minimo dubbio che possano essere stati usati da persone non perfettamente sane, e si procurerà di bere acqua assolutamente pura e bollita. Essendo constatato che in ogni disposizione, in ispecie nella diarrea o nelle indigestioni, il corpo è più eccessibile all'influenza del *virus* cholerico, converrà adottare un regime di vita sobrio ed ordinato, mantener calde le membra, far uso di fascie di flanella al ventre, astenersi dalle frutta o dai pomi di terra immaturi, dall'insalata, da citrioli, in generale da tutti quei cibi e bevande che più facilmente possono provocare diarrea. Il thè leggiero ed il vino rosso temperato coll'acqua buona, sono bibite appropriate alla circostanza. Un nutrimento troppo misurato e forse insufficiente, non è mezzo preservativo. Ravvivar l'animo coll'uso abbondante di bibite spiritose, è assai pericoloso. Un potente preser-

---

Antonio Canova . . . . ecco 61 ispirazioni piene di anima, gagliarde di vita, commoventi e di effetto sicuro. Non è giornale educativo, letterario od artistico, che non siasi pregiato di ricevere nelle sue colonne parecchi di questi canti e molti di quelli che raccolti in serie debbono ancora veder la luce. Mi dispenso adunque da ulteriori elogi, tanto più che i miei nulla potrebbero aggiungere a quelli che l'A. ottenne dai nostri più distinti scrittori, ed al giudizio che ne dette il V Congresso pedagogico, dinanzi al quale pur un saggio di questi canti meritò il premio di una medaglia d'argento.

Ma il mio lettore, quello anche delle quarte pagine, ha diritto ch'io gli dia prova chiara e lampante di tutto quello che ho detto, e di quello che avrei potuto dire e pur ho lasciato sottintendere. S'egli non vuol altro, eccolo servito.

Nella Prima Crociata:

« Cadon mille, più mille: non monta;
Con che gioia la morte s'affronta,
Se del sangue inverniglian la terra,
Che del sangue di Cristo fu altar.

« Oh che gara di fatti gagliardi,
Degni tutti di fulgida luce!
Angli, Franchi, Germani, Lombardi,
Prodi tutti, il più prode non v'è . . .

« Al conquisto del nobile Avello,
Tutt'Europa diè il sangue più bello;
Ma chi agguagli il gran fatto col canto
Sola Italia all'Europa donò. »

Questa è poesia che si sente; o io, con tutta questa eguaglianza de' cittadini in faccia alla legge, ho il privilegio di sentire quello che non sentono gli altri. Dico così per dire; del resto chi non dirà felici questi versi:

« Ma talor, gran maestro, il dolore
Dio riversa su gli ebri ribelli.
De' fraterni dissidi ogni core
Nell'esiglio il rimorso provò.
A Pontida stringemmo il gran patto,
E a Legnano del nostro riscatto
Il bel sole alla fine spuntò.
La fortuna ci spinse ai coltelli,
E fratelli il dolor ci tornò »

colui m'ha a dire qual proprio è il suo gusto; e s'egli vuole il manierato, qui certo non trova che schietta naturalezza; se la frase sonora, qui il pensiero la fa da padrone, e l'intreccio delle rime pur anche ha per me, ed all'argomento convenientissimo, una delicata armonia.

R. R.

(continua)

La Direzione del R. Istituto tecnico ci fa preghiera di stampare nel Giornale i programmi per l'esame di ammissione alla prima classe di esso Istituto.

Aritmetica ragionata. — Numerazione decimale; le quattro operazioni sui numeri interi; i divisori dei numeri interi-loro ricerca-ricerca del minimo multiplo di più numeri dati-ricerca del massimo comun divisore; i numeri frazionari nel sistema decimale e le quattro operazioni su di essi; le frazioni ordinarie-frazioni equivalenti-riduzione di una frazione a' minimi termini-riduzione di più frazioni date allo stesso denominatore-le quattro operazioni sulle frazioni ordinarie; trasformazione di una frazione ordinaria in frazione decimale-frazioni decimali finite, periodiche, periodiche miste-trasformazione delle frazioni decimali in frazioni ordinarie; numeri complessi-loro trasformazione in numeri frazionari, sia sotto la forma decimale sia sotto la ordinaria e reciproca-le quattro operazioni sui numeri complessi; sistema decimale di pesi e misure-ragguagli colle misure e coi pesi del luogo; Potenze di un numero-radici-estrazione della radice quadrata di un numero intero-radice approssimata nel caso che il numero dato non sia un quadrato perfetto e nel caso di un numero decimale frazionario; rapporti per differenza e rapporti per quoziente; equidifferenze-loro proprietà-dati tre termini di un'equidifferenza trovare il quarto; proporzioni per quoziente-loro proprietà-dati tre termini trovare il quarto: *prova alla lavagna di 20 minuti almeno.*

Lingua italiana. — Una composizione di argomento famigliare *(prova di 4 ore)*; lettura di un brano di facile autore classico-sua interpretazione e osservazioni grammaticali *(prova di 15 minuti almeno).*

Geografia. — Forma della terra, asse, poli, equatore e paralleli, tropici e circoli polari, meridiani, latitudine, longitudine; continenti, oceani, mari penisole principali di ciascun continente, isole principali di ciascun mare; Principali catene di monti dei diversi continenti-loro direzione-principali fiumi-loro direzione-dove mettono foce; Stati d'Europa-loro posizione-estensione-popolazione-città principali *(prova orale di 10 minuti almeno).*

Storia italiana. — L'Italia prima della fondazione di Roma-fondazione di questa città e suoi re-Bruto ed il Consolato; come fossero istituiti la dittatura e il tribunato-Coriolano-i Decemviri e la morte di Virginia-i Galli occupano ed incendiano Roma-Manlio Capitolino e Furio Camillo; la guerra contro i Sanniti e le forche caudine-la guerra di Pirro e di Fabrizio-le guerre puniche; i Gracchi-Mario vince Giugurta ed i Cimbri-guerra sociale-Mario e Silla; la congiura di Catilina-il primo triumvirato-battaglia di Farsaglia-la dittatura di Giulio Cesare e la sua morte; il secondo triumvirato-morte di Cicerone-battaglia di Azio-Antonio e Cleopatra-fine della Repubblica Romana; Augusto-Tiberio-Caligola-Claudio-Nerone; Galba-Ottone-Vitellio-Vespasiano-Tito e Domiziano; Nerva-Traiano-Adriano-Antonino Pio e Marco Aurelio; Decadenza dell'impero-invasione dei barbari e rovina dell'impero; Attila-origine di Venezia; Odoacre-Teodorico-i Longobardi e morte d'Alboino-Autari e Teodolinda; il Papa chiama i Franchi in Italia-rovina del regno longobardo-Carlo Magno è incoronato imperatore-principio del potere temporale dei Papi; i re d'Italia e la Casa di Franconia; Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero; Origine dei Comuni-i Normanni nel mezzogiorno d'Italia; origine della Casa reale di Savoia; Federico Barbarossa-la distruzione di Milano e la Lega Lombarda; Federico II-la sua corte a Palermo-le sue contese coi Papi-Manfredi e Corradino-Carlo d'Angiò e i Vespri Siciliani; le fazioni de' Guelfi e de' Ghibellini a Firenze-Farinata degli Uberti-i Bianchi e i Neri-Dante Alighieri-la sede pontificia è trasportata ad Avignone;

vativo dal cholera consiste nella maggior possibile polizia si delle case e sue dipendenze, che della persona.

Chi è colto da diarrea, deve assoggettarsi tosto alle cure del medico, mettersi a letto, applicare cataplasmi caldi al ventre e far uso soltanto di brodi sostanziosi, di cioccolato, di vino rosso temperato coll'acqua.

Gli escrementi degli ammalati di diarrea debbono essere depositati in apposito vaso e cosparsi di un liquido disinfettante (soluzione di acido fenico e vitriolo di ferro) e di acqua bollente, solo dopo un'ora od un'ora e mezza.

Nelle stanze verranno collocati da uno a tre vasi piatti di cloruro di calce e si appenderanno panni impregnati di aceto; porte e finestre, durante la calda stagione, resteranno aperte. La biancheria adoperata per il letto e per il corpo di un ammalato dovrà esser tosto immersa in una soluzione di cloruro di calce o di vitriolo di zinco e quindi verrà riscaldata siano all'ebolizione.

Se escrementi sospetti fossero stati senz'altro depositati nel cesso, è migliore avviso chiudere interamente il cesso medesimo, premessavi la raccomandata disinfezione, e far uso soltanto di particolari seggette.

Le misure preservative, per le quali viene impedita e limitata una epidemia con una mortalità media del 50 0[0, portano invero noje non lievi, ma sono coronate da successo; e lo provino i risultati offerti dal nostro grande Ospitale nel 1866, e presentemente l'esempio di Dresda.

Ognuno per sua parte deve cooperare all'osservanza delle misure preservative; è un obbligo verso sè medesimi e verso i proprii concittadini. — Tacere o nascondere i casi sospetti, è il più pericoloso ed ingiustificabile dei torti. — Ogni caso di cholera è scintilla che, non ispenta, divampa in un'intera epidemia. — Qualche città ha già scontato con una epidemia la cieca fede nella propria immunità.

Il migliore provvedimento scaturisce dalla partecipazione di tutti alle necessarie misure preservative con opera assennata ed energica.»

Pubblicazione. Il Canto filosofico di G. Maierotti: *Dio, la Materia, il Nulla* edito dal premiato Stabilimento Antonelli di Venezia, si trova alla libreria Gambierasi al prezzo di *cinquanta centesimi*.

Una pubblicazione d'importanza e di molta curiosità per il pubblico sta per pubblicare il Barbera il 1 p. v., e che crediamo si venderà subito dopo anche dal libraio Gambierasi. Ne diamo il titolo, ed il soggetto dei capitoli, sicuri di destare nei lettori il desiderio di leggerla.

Un po' più di Luce sugli Eventi Politici e Militari dell'anno 1866 pel generale ALFONSO LA MARMORA.

Capitolo I. Mia ambasciata a Berlino nel 1861. — II. Il Ministero costituito dopo la Convenzione del settembre 1864. — III. Convenzione di Gastein. - Tentativo a Vienna per la cessione della Venezia. — IV. Condizioni nostre interne, e formazione di un nuovo Ministero in gennaio 1866. — V. Missione a Berlino del Generale Govone e prime trattative. — VI. Seguito delle trattative a Berlino per l'alleanza. — VII. Politica della Francia e missione del conte Arese a Parigi. — VIII. Conclusione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva. — IX. Incidenti e peripezie durante e dopo il trattato. — X. L'Austria e la Prussia accettano il disarmo, e stabiliscono la data per incominciarlo (25 e 26 aprile). — XI. L'Italia dichiara all'Europa di armare e ordinare la mobilizzazione del suo esercito (27 aprile). — XII. La Prussia sostiene non essere obbligata dal trattato a dichiarare la guerra all'Austria, quando la guerra scoppiasse in Italia. — XIII. L'Austria propone cedere la Venezia, e l'Italia non accetta, per mantenersi fedele al trattato. — XIV. Un Congresso è proposto dalle grandi Potenze estranee al conflitto. — XV. Il Congresso sembra riuscire malgrado molte difficoltà. — XVI. Le condizioni poste dall'Austria al Congresso lo fanno fallire. — XVII. La Francia fa nuove proposte al Gabinetto austriaco. — XVIII. Manifesto dell'imperatore Napoleone molto favorevole all'Italia. — XIX. Ingerenze della Prussia sul nostro piano di campagna. — XX. Dichiarazione di guerra e nota d'Usedom.

A Puos Alpago una sorgente d'acqua che era scomparsa poco innanzi il grande terremoto del 29 giugno, ora è tornata a ricomparire con color traente al cinereo.

Le Università. La riapertura delle Università del regno sembra voglia ordinarsi per il primo di novembre, per far sì che quind'innanzi tutti gli esami universitari possano essere terminati nel luglio.

ATTI UFFICIALI

— Il Ministero dell'Interno ha disposto che le navi provenienti da Venezia con destinazione o rilascio pei porti e scali di Sicilia possano scontare a piacimento la contumacia a Nisida o a Brindisi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio che autorizza la Società denominata l'*Alleanza*, sedente in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.
2. R. decreto 10 agosto che approva alcune modificazioni al regolamento della scuola di artiglieria navale.
3. R. decreto 24 luglio che riconosce come effettivamente e legalmente esistente la Società francese detta: *La Confiance, Compagnie d'assurance contre l'incendie* sedente a Parigi.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

S. M. il Re ha fatto ritorno da Valsavaranche a Torino, ed è aspettato a Firenze stassera, 26, o domattina, al più tardi.

— Lo stesso giornale dice che l'on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, è ritornato il 26 a Roma. Sono prive di fondamento le voci riferite da qualche giornale, ch'egli abbia affrettato il proprio ritorno, a cagione di complicazioni diplomatiche sorte in questi giorni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi:

Lunedì, nelle acque di Malamocco, aveva luogo la terza serie di esperienze colla torpedine *Whithehead*. Il *Tripoli*, ch'era ancorato, eseguì cinque tiri con quest'arma contro la cannoniera N. VI che, alla distanza di 300 e 500 metri gli passava da prora a tutta macchina secondo una retta perpendicolare all'asse longitudinale del *Tripoli* stesso.

S. E. il ministro della marina, il comandante in capo del Dipartimento e l'onorevole deputato P. Fambri assistevano agli esperimenti da bordo alla cannoniera. Alle 5 questa faceva ritorno in città. Ieri dalle 10 alle 5 continuavano gli esperimenti, sempre alla presenza del cav. Saint-Bon, che in quest, giorni si è mostrato veramente instancabile. Stamattina alle ore 6 egli visitava l'Arsenale.

— Secondo la *Libertà* del 27, la nomina del comm. Caracciolo di Bella a prefetto di Palermo che ieri potea dirsi sicura, non lo è più oggi per nuove complicazioni sopravvenute.

Se queste complicazioni non potranno avere una soluzione favorevole, il ministero dell'interno penserà alla scelta di un altro titolare.

— Leggesi nello stesso Giornale:

La *Gazz. d'Italia* sostiene, contrariamente alle nostre recise smentite, che il ministro delle finanze ha in animo di dare in appalto, se non i principali molini delle provincie meridionali, almeno qualcuno dei più importanti.

Raccolte nuove informazioni, torniamo a dichiarare non esser mai stato nelle intenzioni del ministero delle finanze dare in appalto nè i principali, nè taluno dei più importanti molini delle provincie meridionali.

Se un particolare qualunque desidererà assumersi di fronte al Governo il pagamento della tassa per un dato numero di molini, questa è cosa che riguarderà unicamente i proprietari di molini e gli appaltatori, e il Governo non guarderà che alla solidità di questi ultimi; ma il Ministero delle finanze non ha mai pensato di stabilire ciò a sistema di percezione della tassa sul macinato nè nel Napoletano, nè in nessun'altra provincia del Regno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il deputato di sinistra, Jozon, interpellerà giovedì nella Commissione permanente il ministro dell'interno sullo stato d'assedio nei Vosgi. Il Ministero sarà pure interpellato sul decreto del Prefetto del Rodano, che scioglie la Società dell'insegnamento libero del sesto Circondario di Lione. Il Consiglio generale di Lione decise di riporre nella sala delle sedute il busto della Repubblica, tolto per ordine del Prefetto. Nelle elezioni municipali a Vincennes furono eletti cinque repubblicani ed un repubblicano conservatore.

Londra 26. I giornali inglesi annunziano che l'ammiraglio spagnuolo Lobos trovasi colla squadra innanzi a Cartagena, ma il bombardamento non è ancora incominciato. Gl'insorti tuttavia tirano contro la squadra per impedirle di prendere posizione.

Perpignano 26. Tortella fu completamente bruciata, eccettuata la chiesa, ove i repubblicani eransi trincierati. I carlisti perdettero oltre 300 fra morti e feriti. La banda Miret fu battuta e dispersa a San Guin della Plana, essendosi trovata presa fra due colonne, una delle quali comandata da Tomaseti.

Parigi 26. Rispondendo ad una nota irritante d'un giornale legittimista, il *Pays* dice che non vuole ancora rompere il patto conchiuso alla vigilia del 24 maggio, ma considera il linguaggio dei legittimisti come un avvertimento. Dichiara che i bonapartisti si unirebbero coi repubblicani se questi accettassero le idee del plebiscito. Rimangono attualmente sul territorio francese 500 Tedeschi.

La Corte d'Assise pronunziò sentenza contro i giovani conosciuti col nome di *Berretti Neri*. Quattro furono assolti. Gelinier fu condannato a 20 anni di carcere, due altri a 15 anni di lavori forzati, uno a dieci anni di reclusione.

Costantinopoli 26. Malkon-Can e Moshin-Can furono incaricati di elaborare, d'accordo col Governo ottomano, la convenzione turco-persiana, i cui preliminari furono già stabiliti fra i Visir.

Ultime.

Vienna 27. Notizie da Roma assicurano, essere deciso definitivamente il viaggio del Re d'Italia, a Vienna e Berlino. Egli sarà accompagnato dal presidente dei ministri e dal ministro degli esteri.

Parigi 27. Corre voce che il ribasso dei corsi di Borsa sia avvenuto in seguito a mene fusioniste, per far credere all'Europa, che essendo diminuite le speranze d'una ristorazione realista, i capitalisti ed il mondo finanziario ne sono inquieti.

È certo all'incontro che la fiacchezza nei corsi è da attribuirsi alle circostanze della Piazza, e specialmente a quella che la Francia ha bisogno di importare dall'Estero 18 milioni d'ettolitri di granaglie, pei quali si rendono necessarii 400 milioni di franchi.

Vienna 27. Oggi è arrivato il principe Milano della Serbia; venne ricevuto alla stazione dal Luogotenente e dal Comandante militare. Nel palazzo assegnatogli fu salutato dalle cariche di Corte e più tardi dal gran maggiordomo principe Hohenlohe, il quale si recò a salutarlo in nome dell'Imperatore.

Gastein 27. Oggi partì l'Imperatore Guglielmo, prese commiato amichevolmente dalle notabilità austriache e prussiane, e s'intrattenne molto tempo col conte Beust.

Roma 27. Il governo di Madrid fa tutti i possibili tentativi onde da parte delle potenze estere venga riconosciuta la repubblica.

Parigi 27. Stando a recentissimi telegrammi di Frohsdorf, il duca di Chambord fece delle significanti concessioni nella questione della bandiera onde facilitare l'opera della ristaurazione monarchica.

Parigi 27. Oggi venne chiuso un Prestito di trenta milioni fra la Banca e la città di Parigi. Le obbligazioni verranno emesse in febbraio del 1874.

Berlino 27. Il giornale della Borsa dice che il Governo tedesco ha investito una parte dei suoi fondi in Rendita italiana.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.4	752.9
Umidità relativa . . .	65	52	66
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Sud-Est	Sud-Ovest	Sud
Vento (velocità chil.	2	5	1
Termometro centigrado	25.3	29.8	24.6

Temperatura { massima 32.2 / minima 21.7

Temperatura minima all'aperto 17.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 agosto

Austriache	202 —	Azioni	142.1[4
Lombarde	109.1[4	Italiano	61.3[4

PARIGI, 26 agosto

Prestito 1872	91.80	Meridionale	—.—
Francese	57.75	Cambio Italia	12.5[8
Italiano	62.85	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	423.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871	—.—
Romane	99.50	Londra a vista	25.38.—
Obbligazioni	165.50	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	19.50	Inglese	92.3[4

FIRENZE, 27 agosto

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2347.—
» fine corr.	69.70.—	Azioni ferr. merid.	465.—
Oro	22.90.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78.—	Buoni	—.—
Parigi	114.25.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1640.—
Obblig. tabacchi	875.—.—	Credito mobil. ital.	1077.50
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	535.—

VENEZIA, 27 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta a 72 e per fin corr. 1 72.10.

Azioni della Banca Veneta da L.	271.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 246.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	» —.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» 218.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.86	»	—.—	
Banconote austriache	» 2.57	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura		Chiusura
Rendita 50[0 god. 1 luglio p.p. »	71.90	»	72.—
» » 1 genn. 1874 »	69.75	»	69.85

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	22.86
Banconote austriache	257.25	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 27 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.92 —
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 26 ago. al 27 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	70.—	69.50
Prestito Nazionale	»	73.40	73.15
» 1860	»	101.75	101.—
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	970.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	240.—	240.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.20
Argento	»	106.20	106.50
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90 —
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.47	ad L.	30 55
Granoturco	»	»	14.72	»	15.68
Segala nuova	»	»	16.64	»	16.94
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	25.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.25
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	28.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	31.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

guerra fra Genova e Pisa - il Conte Ugolino - Enrico VII in Italia - Matteo Visconti, signore di Milano - Roberto re di Napoli e la regina Giovanna; le Compagnie di ventura; Cola di Rienzo e il ritorno dei Papi a Roma - il Duca d'Atene - i Ciompi - guerra di Chioggia - Vittor Pisani - Marin Faliero - i Visconti a Milano; Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide - Amedeo VI o il Conte Verde - il Conte Rosso; il Conte di Carmagnola - Francesco Sforza Duca di Milano; Firenze e i Medici - la congiura dei Pazzi - Galeazzo Sforza - Amedeo VIII Duca di Savoia - Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America; Lodovico il Moro - Carlo VIII - Pier Capponi - Girolamo Savonarola - Alessandro VI Papa e il Duca Valentino; Giulio II - la lega di Cambrai - Leone X e le arti in Italia - Francesco I e Carlo V - sacco di Roma - Andrea Doria - assedio di Firenze - Alessandro de' Medici e Cosimo I - Pier Luigi Farnese - congiura dei Fieschi a Genova; Carlo III di Savoia - Emmanuele Filiberto - la battaglia di S. Quintino - Pio V - la battaglia di Lepanto - la riforma ed il Concilio di Trento - la dominazione spagnuola in Lombardia e a Napoli - Masaniello; la Toscana sotto i Medici - Venezia ed i Turchi - Francesco Morosini - il Principe Eugenio - guerra per la successione al trono di Spagna - assedio di Torino e Pietro Micca - Amedeo II prima re di Sicilia poi di Sardegna; i Borboni a Parma ed a Napoli - guerra per la successione d'Austria - cacciata degli Austriaci da Genova - i Lorenesi in Toscana - i principi riformatori in Italia; guerra della rivoluzione francese in Italia - Napoleone Bonaparte - Trattato di Campoformio - gli Austro-Russi - battaglia di Marengo - Napoleone imperatore e re d'Italia - campagna di Russia e caduta di Napoleone; trattati del 1815 - l'Italia dopo la restaurazione - rivoluzione del 1848 in Italia - Pio IX e Carlo Alberto - la battaglia di Novara - la rivoluzione italiana del 1859 - il Conte Camillo Cavour - Vittorio Emanuele II ed il regno italiano; (prova orale di 10 minuti almeno).

Disegno. Parte 1.ª — Disegno d'Ornato. Copia di una tavola elementare d'ornato a semplici contorni (esperimento di 5 ore).

Parte 2.ª — Disegno Geometrico. Disegno d'una base, d'un piedistallo, d'una cornice, di un capitello, da eseguirsi colla riga, colla squadra e col compasso ritraendolo dallo schizzo posto innanzi ai candidati sulla tavola nera e dalle proporzioni indicata in numeri su di essa; costruzione delle figure rettilinee, dati i necessari elementi - rette tangenti alle circonferenze - circonferenze passanti per punti determinati e tangenti a rette o a circonferenze date (esperimento di tre ore).

Lingua Francese. Lettura di alcune facili sentenze francesi e loro traduzione - regole della pronunzia - regole generali per la formazione dei numeri e dei generi - coniugazione dei verbi ausiliari *être, avoir* - coniugazione dei verbi regolari dei quattro tipi; (prova orale di 10 minuti almeno).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 582. 2

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI PAULARO

AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio Comunale di circa N. 4725 piante resinose schiantate esistenti in questi boschi comunali, il sottoscritto Sindaco

rende a pubblica conoscenza

che nel giorno di martedì 9 del mese di settembre p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, assistito da questa Giunta Municipale sotto le discipline delle vigenti leggi, del presente avviso e capitolati d'appalto ostensibili presso la Segretaria municipale avrà luogo in quest' Ufficio municipale l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante descritte nella tabella sottoindicata. La vendita seguirà tanto complessivamente come lotto per lotto con avvertenza però che la gara dovrà essere per ogni singolo lotto e chiaramente dichiarata dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato a fianco di ogni lotto, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza almeno l'offerta di due concorrenti.

Chiunque intendesse aspirare, dovrà previamente farne il deposito a mani del Sindaco in valute legali del decimo del prezzo attribuito al lotto o lotti di cui aspirasse.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso del vigente Regolamento.

Non succedendo aumento entro il termine dei fatali, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo esperimento rimanesse in tutto od in parte senza effetto, se ne terrà un secondo esperimento il giorno 16 settembre p. v. a norma dell'art. 49 del Regolamento pella contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

Resta libero a chiunque d'ispezione i boschi in cui si trovano le piante, come pure di prendere notizia degli atti che le risguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte d'asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto copie, bolli, tasse e quant'altro riferibile all'appalto.

Dall'Ufficio Municipale di Paularo li 20 agosto 1873

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

PROSPETTO DEI LOTTI

N. dei lotti	Denominazione dei boschi	N.° appros. delle piante	Centim. 44 L.	Centim. 44 C.	Centim. 35 L.	Centim. 35 C.	Centim. 29 L.	Centim. 29 C.	Centim. 23 L.	Centim. 23 C.	Centim. 20 L.	Centim. 20 C.	Centim. 15 1/2 L.	Centim. 15 1/2 C.	Centim. 11 1/2 L.	Centim. 11 1/2 C.	C. 10 1/2 dozzenali L.	C. 10 1/2 dozzenali C.	Valore presuntivo delle piante Lire	C.
			Prezzo unitario per una pianta da Centimetri																	
1.	Foran Majone	1000	—	—	11	50	5	60	2	25	1	30	—	82	—	52	—	—	2250	—
	Boscat	100	—	—	9	—	5	20	2	20	1	—	—	80	—	40	—	—	220	—
2.	Tassariis	1000	—	—	11	—	5	50	2	—	1	25	—	80	—	50	—	—	2000	—
	Daur Tamai	25	—	—	10	61	5	50	3	80	2	74	1	82	—	77	—	—	95	—
	Pedreterupi Schialutta	100	—	—	10	20	5	25	3	40	2	60	1	50	—	60	—	—	340	—
3	Melès	400	—	—	12	—	5	65	2	50	1	30	—	85	—	60	—	30	1000	—
4	Casaso	150	—	—	12	—	5	40	2	50	1	30	—	85	—	60	—	30	375	—
5	Pisignis	150	—	—	12	—	5	55	2	—	1	30	—	85	—	60	—	30	300	—
6	Aunetz	20	—	—	10	80	5	80	3	85	2	80	1	85	—	80	—	35	77	—
7	Vieile	200	—	—	9	61	4	80	3	30	2	25	1	42	—	50	—	35	660	—
8	Ravinis	300	—	—																
9	Moratedis	50	—	—	10	—	5	20	3	50	2	40	1	60	—	60	—	30	1365	—
10	Duron	40	—	—																
11	Salinchieti Pecoi di Chianipada	250	—	—	8	—	4	—	2	50	—	92	—	80	—	40	—	20	625	—
12	Pizzuul	140	—	—	8	—	4	—	2	50	—	92	—	80	—	40	—	20	350	—
13	Zermula	700	18	—	9	—	5	20	3	20	1	—	—	80	—	40	—	—	2240	—
14	Meledis	50	—	—	8	20	4	10	2	56	—	95	—	82	—	40	—	—	128	—
15	Quel Parusins	50	—	—	4	—	2	—	1	—	—	80	—	50	—	30	—	—	50	—
	Totale piante N.	4725																	12075	—

N. 419 1

Distretto di Maniago

Comune di Fanna

AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra delle scuole elementari femminili in questo Comune, con l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Fanna, 19 agosto 1873.

Il Sindaco
G. MADDALENA

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

I signori Giacomo fu Valentino Cantoni e Teresa Romanello fu Pietro vedova di Sebastiano Cantoni ora moglie al sig. Pietro fu Giuseppe Talmasson, dal quale fu autorizzata stare in Giudizio, possidenti, domiciliati in Udine, ed elettivamente presso il sottoscritto avvocato e loro procuratore pel mandato 6 aprile 1872, autenticato dal Notajo dott. Jurizza, vanno a produrre ricorso all'ill.° sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di qui per la nomina d'un perito, onde stimare gli immobili in seguito indicati, sui quali essi signori Giacomo Cantoni e Teresa Romanello-Cantoni-Talmasson intrapresero l'esecuzione in pregiudizio dei signori Giuseppe fu Francesco e Giacomo padre e figlio Alessi.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine città territorio interno.

1. Casa al civico n. 1204 nero, composta di due fabbricati, uno dei quali contrasegnato colla lettera E e col n. 1537 rosso, l'altro colla lettera F e col n. 1538 rosso con porzione di corte, il tutto in mappa al n. 153 per pert. 0.19 e colla rendita di lire 49.28, nonchè promisquità del portone d'ingresso.

2. Orto al n. 156 di mappa di pert. 0.16 colla rend. di l. 2.05.

3. Area di portico dirocato in map. al n. 157 di pert, 0.14 colla rendita di l. 1.20.

Udine, 23 agosto 1873.

AVV. G. LEVI

Il sottoscritto usciere ad istanza di Catterina Luca-Pittini fu Giovanni di Gemona, rappresentata dall'avv. Francesco di Caporiaco, dichiara a Pietro Madile di Gemona convenuto, ora d'ignota dimora, di riassumere la lite iniziata in di lui confronto con citazione 28 novembre 1872, citandolo a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Udine alla udienza del 20 settembre p v. per sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione a pagare all'attrice vita sua durante annue it. l. 200 a titolo di risarcimento di danni alla stessa causati con la uccisione del marito Giovanni Pittini.

Udine, 22 agosto 1873.

FORTUNATO SORAGNO Usciere

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

BANDO 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 11 ottobre prossimo v. ore 1 pom. nella sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 8 agosto andante, registrata con marca annullata da l. 1.20.

Ad istanza delli signori dott. Giovanni e Prete Vincenzo Castellani fu Vincenzo, residenti in Codroipo ed elettivamente domiciliati in Udine presso il loro procuratore avvocato Gio. Batta Antonini

ed in confronto

delli signori Morelli Giacomo, Perusini-Morelli Caterina e Morelli Giuseppe, i due primi residenti in Sedegliano, il terzo in Milano, debitori non comparsi

in seguito

al precetto esecutivo notificato ai debitori nel giorno 10 del mese di settembre 1872 per ministero dell'Usciere Alessandro De Paoli addetto al Mandamento di Codroipo, registrato con marca annullata da l. 1.20 e trascritto a questo Ufficio ipotecario nel giorno 20 settembre predetto al N. 3418 reg. gen. d'ordine e N. 1223 reg. part.

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 10 aprile 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20 notificata nel giorno 12 maggio 1873, ai due debitori primi nominati per ministero del predetto usciere De Paoli e nel 4 giugno successivo al debitore ultimo nominato per ministero dell'usciere Michiele Bergami addetto al Tribunale Civile di Milano, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 5 agosto 1873 al N. 3509 reg. gen. d'ordine.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto.

Casa ed orto siti in Sedegliano ed in quella, mappa ai n. 115 di pert. cens. 0.56 pari ad ettari 0.05.60 rend. l. 31.92, N. 116 di pert. cens. 0.35 pari ad ettari 0.03.50 rend. l. 0.03 coi confini a levante Tessitori Antonio ed eredi fu Giovanni, mezzodì e tramontana Zecchini Francesco fu Zenone, ponente strada pubblica. Il tributo erariale nel 1871 fu di complessive lire 16.45. Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di l. 987 offerto dagli esecutanti.

Condizioni d'asta

1. Lo stabile sarà venduto in un sol lotto come superiormente descritto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni o molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, sarà aperto al valore di l. 987 offerto dagli esecutanti e la delibera sarà fatta al migliore offerente in aumento di tale prezzo.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

4. Ogni aspirante deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il compratore cui cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 715 cod. proc. civ. e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per conto.

6. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico del compratore; le altre spese ordinarie del giudizio saranno antecipate dal compratore, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

7. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del cod. civ. e del cod. di proc. civ.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 10 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente, a produrre le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Aggiunto Leopoldo Ostermann.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 19 agosto 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.